

Studiare l'impresa, l'impresa di studiare
L'iniziativa promossa dall'Unione Industriali

I manager e gli esperti della Graded incontrano gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Augusto Righi» di Fuorigrotta

Energia: qualità e idee per prodotti d'eccellenza

Scuola e lavoro

Carlo Porcaro

Grande interesse negli studenti dell'Istituto tecnico-industriale «Augusto Righi» di Fuorigrotta a Napoli ha suscitato la lezione dei tecnici dell'azienda Graded, che hanno spiegato ai ragazzi come funziona un impianto di cogenerazione considerato il fiore all'occhiello della società fondata nel lontano 1958. Dinanzi agli allievi insieme al presidente della Graded spa Federico Grassi, con la consueta disponibilità Michele Cecere, responsabile capo commessa al secondo Policlinico di Napoli: ha mostrato con le slide tutti i passaggi della produzione di energia termica ed elettrica partendo da fonte fossile e rinnovabile che comporta solo il 17% di perdite. «La cogenerazione comporta un aumento di efficienza, che è il rapporto tra energia prodotta ed energia immessa: trova un suo giusto utilizzo per le utenze che hanno bisogno di un uso intenso, sull'arco delle 24 ore come gli ospedali o le industrie» ha detto lo stesso Cecere.

Le slide sono state dedicate alla questione del conto energia, all'impianto più recente costruito ad Avellino per il

pastificio La Baronia, l'impianto installato al Policlinico non conta di modifiche strutturali susseguite nel tempo per ridurre l'impatto sull'inquinamento atmosferico («è un impianto con caldaia senza fiamma, con un massimo di 6-8 giorni ore di fermo all'anno, praticamente sta sempre in funzione, con un tasso di efficienza al 98% che ci invidiano all'estero», ha sottolineato Cecere), l'arrivo appunto della metanizzazione al posto degli oli a bitz, la delegata soprattutto

Gli impianti
Al Policlinico federiciano una struttura capace di non temere alcun black out

zione normativa all'articolo 17 del Dpr 203/88 e l'articolo 2 del Dpr 53/98 fino alla controversa emanazione dei cosiddetti certificati bianchi sul risparmio energetico. Tante poi le domande poste dai ragazzi, molte sulle caratteristiche tecniche dell'impianto. «Ci sono anche impianti più piccoli al fine di risparmiare energia?» ha chiesto Alessandro Improta. «Certo che si può fare, ed infatti lo facciamo come l'impianto installato alla Asur di Ancona - ha risposto Cecere - purché siano destinati a piccole utenze, altrimenti grandi flussi di energia termica servono grandi impianti».



Gli studenti Al confronto con Michele Cecere gli allievi del Righi. In prima fila Domostri Caiazzo, Alessandro Improta e Luigi Di Mattia; in seconda fila: Ilaria Terlizzo, Raimondo Calabrese e Francesco Neto Gilberti NEWFOTODIS, ANTONIO DI LAURENZIO



«Quanta superficie serve per un impianto di cogenerazione come il vostro?» è stata la domanda di Luigi Di Martino. «Un impianto piccolo occupa lo spazio di un armadio». Il tema della possibile conservazione dell'energia termica lo ha posto invece Ilaria Terlizzo, l'unica ragazza della classe che ha partecipato alla lezione con la Graded. Per Cecere «si può fare, ma solo per un massimo di 12 ore, altrimenti parliamo di una chimera che non si sa quando raggiungeremo».

Non poteva mancare il fronte forse più vicino alle esigenze oltre che alle speranze degli studenti dell'Its di Fuorigrotta, l'aspetto occupazionale, le possibili prospettive insomma. «Non per spegnere i vostri sogni, ma ormai gli impianti sono quasi del tutto automatizzati, vengono telecomandati a distanza: non c'è un addetto fisso che lo deve controllare»; grande possibilità di occupazione nelle fasi di installazione e manutentive.

Inquinamento

Superati i test sul rumore dei motori

Altri studenti del Righi si sono soffermati sugli aspetti più di natura amministrativa. «Avete mai avuto problemi col Comune per l'inquinamento?» ha chiesto Francesco Neto Gilberti. Un quesito legittimo che ha suscitato anche qualche legittima risata. «Sì, è capitato solo una volta, i residenti di una casa costruita vicino all'impianto sostenevano che facesse rumore ma dopo i controlli non è risultato nulla».

L'efficienza

Un computer per controllare i meccanismi anti-inquinamento

Il rispetto dell'ambiente non è più una prerogativa di pochi. Ormai rappresenta una pre-condizione per chi fa impresa a grandi livelli nazionali e internazionali come la Graded spa. Ne sono consapevoli i giovani studenti abituati ad imparare le norme sul rispetto dell'ambiente e la lezione con i responsabili dell'azienda napoletana specializzata nella realizzazione degli impianti di cogenerazione lo ha confermato pienamente.

«Avete mai avuto problemi di natura amministrativa sull'inquinamento atmosferico?» ha chiesto per esempio uno degli allievi dell'Istituto tecnico-industriale Righi. Tutte le leggi sull'ambiente sono infatti materia di studio per coloro che devono avviarsi ad un mestiere da svolgere all'interno di un'azienda all'avanguardia. Soprattutto nel campo delle nuove forme di energie rinnovabili, che stanno diventando un settore di mercato florido anche se non ancora del tutto conosciuto. Anche di questo, infatti, si è discusso in maniera informale nel colloquio tra gli studenti del Righi e il capo commessa del secondo Policlinico di Napoli, Michele Cecere.

Sono tutti molto sensibili al tema del rispetto dell'ambiente, perché appunto non costituisce più una chimera da raggiungere, un obiettivo ambizioso posto a livello planetario ma una precondizione minima ed essenziale per chi vuole stare al passo col tempo. «Rispetto agli anni passati, sono stati fatti passi da giganti in questo senso» ha infatti ribadito Cecere. I nuovi impianti sono altamente sofisticati, controllati da un computer in grado di rendere perfetti i meccanismi. Gli studenti conoscono bene tutti i protocolli internazionali che fissano paletti molto chiari, a partire da quello di Kyoto riguardante il riscaldamento globale sottoscritto nella città giapponese l'11 dicembre 1997 da più di 180 Paesi in occasione della Conferenza COP3 della Convenzione quadro dell'Onu sui cambiamenti climatici.

ca. po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE PROTESI ACUSTICHE CONTRO LA

SORDITA'

CENTRO APPLICAZIONI PROTESI ACUSTICHE DELLE PIU' IMPORTANTI MARCHE MONDIALI

UDITOK
il piacere di sentirci

Sede: NAPOLI - Via Ponte di Tappia, 35 Tel. 081.552.23.97 - 081.551.06.16
Info@uditok.it
ORARIO 9-13 e 16-19 Sabato ore 9-12

AVELLINO Otlica Pascolato - C.so Vittorio Emanuele, 202 Tel. 0825.34465
BENEVENTO Via delle Poste, 39 Tel. 0824.42233
CASERTA Via Naz. Appia, 41 Casagiove Tel. 0823.491086
SALERNO Via Mercanti, 36 Tel. 089.252389

studio L. del regio. n. 44/03

UDITOK
Dal 1968 al servizio dell'udito

Un migliore ascolto, più chiaro e più naturale con gli strumenti digitali tecnologicamente più avanzati, oggi disponibili.

SCONTO 30%

per l'acquisto di una protesi acustica digitale di ultima generazione